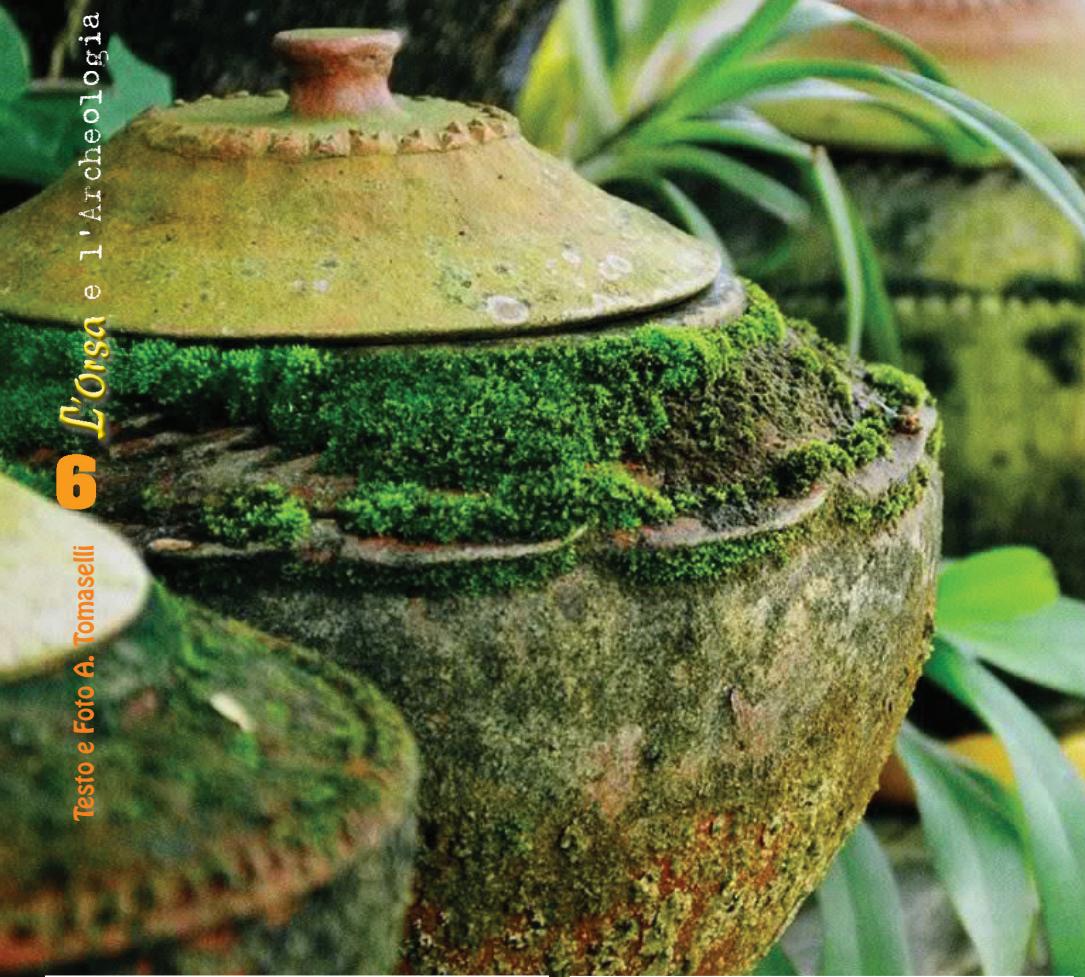


# UN TUFFO NELLA

## *La lavorazione della pietra*

**6** *L'orga e l'Archeologia*  
Testo e Foto A. Tomaselli



*punta di freccia*



*nucleo e lame per coltelli*



*coltello con manico  
in corno di cervo*



*punta di freccia 2*

# PREISTORIA

**CIAO!**

eccoci al nostro secondo appuntamento.  
Desidero subito ringraziarvi per le  
vostre tante visite al mio sito

[www.archeologiasperimentale.it](http://www.archeologiasperimentale.it), e dalle e-mail

ricevute devo dire che vi è piaciuto. L'argomento  
che vi presento questa volta è la lavorazione  
della pietra nella Preistoria.

L'uomo, dalla natura non ha avuto denti aguzzi,  
artigli, velocità o la possibilità di vedere al buio  
come tanti altri predatori, ma solo (e non è  
poco) intelligenza e mani che possono assumere  
due movimenti, **prensilità**, per azioni dove ci  
vuole forza e **opponibilità** dove invece occorre  
precisione. Perciò grazie a questo, l'uomo è  
riuscito a sopravvivere nella savana, costruendo  
strumenti di pietra per appuntire rami da  
trasformare in lance, tagliare la pelle degli  
animali per farsi vestiti, borse ecc... tagliare la  
carne per mangiarla, segare e bucare ossa per  
costruire aghi, punte di lancia ecc...

Nel Paleolitico l'uomo lavorava la pietra  
**sceggiandola** per quanto la pietra con un  
"martello preistorico" cioè, con un'altra pietra o  
con altri materiali come corno di cervo o renna;  
così facendo, ne staccava delle parti che  
prendono il nome di schegge o lame.

Nel Neolitico, cambia modo di lavorarla e usa un  
altro sistema, la **levigatura**, che consiste nel  
prendere la pietra e strofinarla su un'altra  
piatta e larga, aiutandosi con acqua e sabbia.  
In questo modo l'uomo dava la forma voluta.  
In questo periodo, il Neolitico, lui creava asce  
perché erano molto utili per disboscare per poi  
creare campi da arare e seminare,



accetta levigata

Nel Neolitico erano invece  
pietre meno dure e che non  
avevano la caratteristica di  
sceggiarsi, erano le pietre  
verdi, proprio perfette per il  
lavoro che dovevano svolgere  
cioè l'abbattimento degli alberi.  
Queste pietre sono le "pietre  
verdi", la dolerite, le giadeititi ecc...

Bene, adesso vi saluto  
e vi invito alla prossima

volta e l'argomento che vi spiegherò sarà  
**"Il Fuoco"** Ciao a tutti, Alfio.

visto che si era trasformato da  
cacciatore-raccolitore (Paleolitico)  
ad agricoltore-allevatore. Ma quali erano le  
pietre più conosciute che l'uomo cercava  
nella Preistoria per costruire strumenti?  
Nel Paleolitico erano: la **selce**, il **diaspro**,

**l'ossidiana**. Le prime due sono di origine  
sedimentarie-organiche, vuol dire che si sono  
formati per un accumulo di sedimenti marini  
centinaia di milioni di anni fa nei fondali  
oceاني. L'ossidiana invece è di origine  
vulcanica è rara perché non tutti i vulcani ne  
hanno eruttata. La caratteristica di queste  
pietre è che sono esageratamente dure, più  
dure dell'acciaio, e taglienti... molto taglienti,  
più di un rasoio!!!

È difficile insegnarvi a riconoscere la selce,  
soprattutto scrivendolo, diciamo che può  
essere di tanti colori, la migliore ha un aspetto  
lucido vetroso, ma si può trovare anche "a  
grana grossa" cioè ruvida al tatto, a volte è a  
liste e in altre a sfere. Ma per capire se è una  
selce o un diaspro basta strofinarla su un  
metallo, va bene anche una moneta, se il  
metallo si graffia vuole dire che la pietra è più  
dura, allora avete trovato una di questa  
meravigliose rocce. Se volete un'aiuto, potete  
visitare le pagine del mio sito che si chiamano:  
"le materie prime" dove troverete foto sui  
materiali che l'uomo preistorico cercava per  
sopravvivere, oppure la pagina "Riproduzioni  
di strumenti in selce" e "strumenti in selce"  
per vedere quali sono gli  
strumenti che realizzava.



LABORATORIO  
DI  
ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE

